

# Il Capodanno degli alberi Festa nel cuore di Trastevere

**Celebrazione** Il popolo di Israele festeggiava la fine delle piogge, ieri i ragazzi hanno piantumato nell'area vicino al ministero

## Il ministro

Maria Chiara Carrozza: «Spero che questa aiuola e la vostra presenza diano un po' di cuore a questo palazzo, ne ha bisogno»

## Tradizione ebraica

Autorità e studenti del liceo Renzo Levi e dell'elementare Regina Margherita ieri mattina nello spazio verde ai piedi del ministero dell'Istruzione, all'angolo tra viale Trastevere e via Morosini

Una giornata all'insegna di natura, rispetto e dialogo nel cuore di Trastevere. Per celebrare insieme alla comunità ebraica la festività del Tu BiShvat: il «Capodanno degli alberi», il momento in cui, terminando le precipitazioni e germogliando i primi alberi, il popolo di Israele avrebbe dovuto ringraziare per la fertilità della terra con una tassa sul proprio raccolto. E così ieri, in occasione della ricorrenza che cade appunto il «15 del mese di Shevat», Roma ha deciso di festeggiare con Israele. Nell'area verde all'incrocio tra viale Trastevere e via Morosini, proprio sotto la sede del Miur, gli studenti del liceo scientifico Renzo Levi e della scuola elementare Regina Margherita hanno piantumato diversi piccoli alberi partecipando alla festa promossa dall'associazione Beautiful Israel.

Assieme a loro il sindaco Ignazio Marino, l'assessore comunale all'Ambiente, Estella Marino, l'ambasciatore di Israele, Naor Ghilon, il Rabbino Capo della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Di Segni, il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza e il presidente del I Municipio,

Sabrina Alfonsi. Il Capodanno degli alberi, ha spiegato Di Segni «era una data fiscale che segnava il versamento delle decime per l'inizio della nuova produzione. Noi abbiamo voluta trasformarla in una festa di allegria».

Una tradizione ancora oggi «portata avanti da milioni di persone - ha aggiunto l'ambasciatore - che in Israele e in tutto il mondo piantano alberi in segno di rispetto della natura e dell'ambiente». Ma a ricordare come il Tu BiShvat sia «una celebrazione estremamente importante anche per la Capitale» è stato Ignazio Marino: «Roma è una città grande e piena di verde - ha detto - ma dobbiamo averne cura. Il sindaco ha delle responsabilità, ma dipende da tutti noi rinnovare il senso del legame tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda». «Spero che questa aiuola fiorita e la vostra presenza diano un po' di cuore a questo palazzo che ne ha bisogno - ha concluso il ministro Carrozza - perché è da qui che cerchiamo di guidare la scuola italiana e non è facile di questi tempi».

**Flavia Scicchitano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



